

RADIOCOR

21 Maggio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

21/05/2009 - 16:36

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: punta su Lula per ridisegnare gli assetti internazionali - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 21 mag - Ha registrato pieni risultati la visita del Presidente brasiliano Lula in Cina. Gli accordi raggiunti vanno infatti al di là delle affermazioni diplomatiche di cui sono intrisi gli incontri. Oltre a ricordare i 35 anni di relazioni tra i due paesi, il comunicato finale menziona ambiziosamente 'l'ampio consenso nell'approfondire la partnership strategica bilaterale' e la decisione di stabilire un Joint Action Plan per la cooperazione 2010-2014. La pietra angolare di questo accordo è la libertà di manovra che i due paesi si sono conquistati da quando le loro dimensioni si sono coniugate con le performance economiche. Tredici accordi commerciali sono stati siglati per la protezione ambientale, l'energia, le infrastrutture, l'agricoltura. Il più importante riguarda il petrolio, sia per le forniture brasiliane che per la cooperazione. Alla presenza di Lula e di Hu Jin Tao, l'azienda di stato Petrobras e Sinopec, la più grande impresa di raffinazione in Cina, hanno firmato un accordo semplice nella forma e strategico nei contenuti. Il Brasile fornirà 200.000 barili di petrolio greggio al giorno per 10 anni, a prezzi di mercato. L'accordo ricalca quello recente tra Russia e Cina e conferma l'intenzione di Pechino di assicurarsi l'energia necessaria per continuare la sua ascesa industriale. Va tuttavia oltre la normale transazione commerciale, che avrebbe relegato il gigante sudamericano ad un ruolo comprimario di fornitore. Le stesse aziende hanno infatti concluso un memorandum per l'esplorazione di nuovi giacimenti in acque brasiliane. In questa cornice, Petrobras ha ottenuto un finanziamento di 10 miliardi di dollari dalla China Development Bank. I dirigenti brasiliani hanno orgogliosamente rivendicato la peculiarità dell'accordo che prevede il rimborso del prestito non con la cessione del greggio, ma con i proventi della vendita della raffinazione. I precedenti tentativi di assicurarsi investimenti internazionali erano stati disattesi dal credit crunch internazionale. Sia la richiesta di prestiti che l'emissione di azioni si erano rivelati improduttivi. La Cina si è proposta dunque come l'unico paese in grado di finanziare la ricerca sulle immense riserve off shore dell'Atlantico meridionale. Gli accordi certificano in realtà che nuovi assetti non solo economici sono emersi nel nuovo millennio. Nel bimestre marzo-aprile 2009 la Cina è divenuta il primo partner commerciale del Brasile, scalzando gli Usa da una secolare supremazia. L'import-export è cresciuto mediamente al ritmo impressionante del 50% negli ultimi 3 anni. La Cina vende un'ampia gamma di beni, sia per industrializzare il Brasile che per soddisfarne i consumi. Riceve in cambio le materie prime necessarie per continuare a crescere: idrocarburi, ferro, alluminio, soia. La novità aggiuntiva emersa dal vertice è che i due paesi hanno deciso di studiare un meccanismo inedito e dirompente nella sua enunciazione: tralasciare il dollaro ed usare nelle transazioni il real ed il renminbi.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com